

## Custode della Vergine e del Bambino

San Giuseppe, sposo casto di Maria e custode di Gesù, è una figura centrale nella devozione cattolica. Tuttavia, è essenziale comprenderne il ruolo alla luce della Tradizione, evitando interpretazioni che, seppur devote, potrebbero offuscare il mistero dell'Incarnazione. Un aiuto prezioso ci viene dalla precisione teologica dell'iconografia orientale che, raffigurando Giuseppe, evita ogni ambiguità: egli è l'umile protettore della Vergine e del Bambino, e non il padre terreno di Gesù. Ciò appare chiaro nell'icona della Natività, dove Giuseppe appare in disparte, a sottolineare il racconto scritturale e l'insegnamento della Chiesa secondo cui Cristo è nato da una Vergine per opera dello Spirito Santo, senza intervento umano. Questo non sminuisce Giuseppe, ma custodisce una verità fondamentale, che fu cara anche ai latini sant'Agostino e sant'Ambrogio: Gesù è "senza padre secondo la carne", generato eternamente dal Padre.

L'immagine della "Santa Famiglia", cara alla pietà moderna, è, salvo qualche eccezione, assente nell'iconografia orientale. Generalmente, l'accento resta sulla maternità divina e verginale di Maria, pilastro dell'Incarnazione. Ciò non toglie nulla alla grandezza di Giuseppe, la cui santità non sta in una paternità che non gli spetta, ma nell'aver accettato, obbediente, il ruolo di servo e custode. Prudenza e rispetto per la verità sono, per i Padri orientali, importanti perché le immagini sacre sono «libri per gli analfabeti» (san Giovanni Damasceno) e devono trasmettere la fede senza ambiguità.

Veneriamo dunque san Giuseppe con affetto, ma senza attribuirgli un ruolo che Scrittura e Tradizione non gli riconoscono. La famiglia di san Giuseppe e della Vergine Maria con Cristo, non era una famiglia di carne, ma una famiglia «di mente e di propositi» (sant'Agostino), che fu riunita da un ordine divino per assicurare che Cristo compisse la sua opera di salvezza per redimere il genere umano. Riscoprire questa verità ci aiuta a vivere una devozione equilibrata, rispettosa del mistero. San Giuseppe, silenzioso e fedele, ci indica la via: servire Dio con umiltà, senza mai oscurare la verità rivelata.

don Pietro Roberto Minali, SSP



## CALENDARIO

(22-28 dicembre 2025)

IV sett. di Avvento - IV sett. del Salterio.

**22 L. Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.** Il Magnificat canta ed esalta l'agire di Dio attraverso i piccoli, come Maria; da lei impariamo a sentirci amati e guidati da Dio. S. Francesca Saverio Cabrini. 1Sam 1,24-28; Cant. 1Sam 2,1-4-8; Lc 1,46-55.

**23 M. Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.** Il Natale di Gesù è alle porte e, come un re, anche lui è preceduto dal suo ambasciatore, Giovanni, per il suo ingresso nella storia. S. Giovanni da Kety; S. Ivo, MI 3,1-4,23-24; Sal 24; Lc 1,57-66.

**24 M. Canterò per sempre l'amore del Signore.** Il cantico di Zaccaria è una sintesi della storia della salvezza con uno sguardo sul futuro: sorgerà un sole che vincerà le tenebre e illuminerà la via della pace. S. Delfino; S. Irmida. 2Sam 7,1-5,8b-12,14a,16; Sal 88; Lc 1,67-79.

**25 G. NATALE DEL SIGNORE (s. bianco).** Oggi è nato per noi il Salvatore. I pastori nella notte sono avvolti di luce: l'annuncio degli angeli rivela che il cielo è sceso sulla terra! Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14.

**26 V. Ottava di Natale: S. Stefano (f. rosso).** Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito. Martire vuol dire "testimone". Questa è la nostra vocazione: annunciare Cristo testimoniando con la nostra esistenza. B. Secondo Pollo. At 6,8-10,12; 7,54-60; Sal 30; Mt 10,17-22.

**27 S. Ottava di Natale: S. Giovanni ap. ev. (f. bianco) Gioite, giusti, nel Signore.** Il discepolo fedele "vide e credette": è la sua fede che lo fa capace di leggere i segni della morte e risurrezione di Cristo. S. Fabiola. 1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8.

**28 D. SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE / A (f. bianco).** Domenica fra l'Ottava di Natale. Tempo di Natale - I sett. del Salterio. Ss. Innocenti martiri. Sir 3,3-7,14-17a (NV); Sal 127; Col 3,12-21; Mt 2,13-15,19-23. Elide Siviero

## Pensieri per l'Avvento / 5

### Il compimento

«Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). L'attesa è finita: Dio si fa vicino, condividendo la nostra fragilità per innalzarsi alla sua gloria. Nel presepe, il Creatore si fa bambino, perché possiamo guardarlo senza paura. La sua umiltà vince l'orgoglio del peccato, la sua luce dissolve le tenebre. Ecco la pace vera: Cristo, donato per noi, ci conduce alla risurrezione. Buon Natale!

«Il Natale è l'eucatastrofe (il buon esito, n.d.r.) della storia umana: l'ingresso di Dio nella creazione», è «la gioia oltre le mura del mondo, più acuta del dolore» (J.R.R. Tolkien in "Lettera n. 89 al figlio Christopher" e "Il Signore degli Anelli: Il ritorno di Re"). Il Natale non è una favola, ma l'invasione di Dio nella storia. Il Bambino di Betlemme è il Re che viene disarmato, per vincere con l'unica arma che conta: l'amore.

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 4/2025 - Anno 103 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983, Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 0173 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpaolo.it CCP 19729201 - Editore Periodico San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Vincenzo Vitale - C. Periodico San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (involto 5 copie). Stampa LENOIR - MPM/URS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nella pagina per i testi biblici e liturgici: © Marco Brunetti, Venezia, Alba CN. R.Q. M. Lauricelli.



IV DOMENICA DI AVVENTO / A  
S. Pietro Canisio - 21 dicembre 2025

# LA DOMENICA



G. TREVISAN

## COLUI CHE È "CON NOI" È DIO

Non deve essere mai scontato riflettere sul fatto che il Signore è il "Dio-con-noi". Nella vita sperimentiamo tante compagnie: cosa giusta, positiva, cosa che ci permette di condividere esperienze, pensieri, azioni. Tutto, però, nella vita, è relativo e destinato a terminare. Avere la certezza che abbiamo un "con noi" che è Dio, invece, ricolma l'animo di profonda serenità, rende stabile il nostro proiettarci nel futuro, perché la sua realtà non solo è dall'eterno, ma anche verso l'eterno, quella vita senza fine, quella comunione da cui nessuno potrà mai strapparci.

Stiamo accingendoci a celebrare il Natale del Signore: occasione per riprendere nuovamente coscienza che l'identità di Dio non è lontana da noi, è una realtà incarnata, che assume la natura umana senza svilire la sua divinità. Solo così noi, che viviamo nel male del divenire, possiamo avere la certezza che siamo destinati a un bene eterno, quello della vita di Dio stesso. Non perdiamoci mai d'animo: colui che rimane sempre con noi ha un nome: è Dio!

don Tiberio Cantaboni

■ Giuseppe si affida alle parole dell'Angelo e, obbediente, accoglie Maria e Gesù. La famiglia è un dono che va custodito con amore, sostenuti dalla fede.

– Signore, pietà.  
– Cristo, pietà.  
– Signore, pietà.

Signore, pietà.  
Cristo, pietà.  
Signore, pietà.

Non si dice il Gloria.

## ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Is 45,8) in piedi

Stillate, cieli, dall'alto, le nubi facciano piovere il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

C - Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

## ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - Amen.

## ORAZIONE COLLETTA

C - Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'Incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

Oppure:

C - O Dio, Padre buono, che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore nel silenzioso farsi carne del Verbo nel grembo di Maria, donaci di accoglierlo con fede nell'ascolto obbediente della tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

Is 7,10-14

seduti

Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio.

### Dal libro del profeta Isaia

In quei giorni, <sup>10</sup>Il Signore parlò ad Acaz: <sup>11</sup>«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».



<sup>12</sup>Ma Acas rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

<sup>13</sup>Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? <sup>14</sup>Per tanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorisce un figlio, che chiamerà Emmanuele».

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 23/24

**R** Ecco, viene il Signore, re della gloria.

